Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Lunedì, 3 gennaio** — **Numero 1**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1827 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Ritenuta la necessità di aumentare del complessivo importo di L. 290.000 le assegnazioni di taluni capi-

toli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1915-916;

Considerato che all'indicato aumento si rende possibile far fronte con diminuzioni per corrispondente somma sugli stanziamenti di altri capitoli dello stato di previsione medesimo;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro per il tesoro di concerto con quello per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli stanziamenti dei sottoindicati capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1915-916 sono modificati come segue:

Aumenti:

Cap. n.	3. « Ministero - Indennità fissate dal R. decreto 29 novembre 1870, n. 6090, ecc. »	18.000 —
»	4. « Ministero - Spese d'ufficio »	30.000 —
»	14. « Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria »	3.300 —
»	16. « Compensi per lavori straordinari, ecc. ».	20.000 —
»	19. « Spese casuali »	18.700 —
»	42. « Spese di posta, telegrafo, ecc. » . . .	150.000 —
»	44. « Spese eventuali all'estero »	50.000 —
		290.000 —

Diminuzioni:

Cap. n.	28. « Assegni ed indennità straordinarie di rappresentanza al personale delle Legazioni »	90.000 —
»	29. « Assegni ed indennità straordinarie di rappresentanza al personale dei Consolati »	200.000 —
		290.000 —

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — SONNINO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1828 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 22 gennaio 1914, n. 19;

Ritenuta la necessità e l'urgenza di regolare il trattamento da farsi agli impiegati civili assunti temporaneamente nell'Amministrazione centrale delle colonie ai sensi dell'art. 7 del R. decreto anzicennato, quando siano restituiti alle Amministrazioni cui rispettivamente appartengono;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le colonie, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gl'impiegati civili delle diverse Amministrazioni dello Stato assunti temporaneamente in servizio nell'Amministrazione centrale delle colonie, a sensi dell'art. 7 del R. decreto 22 gennaio 1914, n. 19, conservano tutti i loro diritti di carriera, e quando rientrino nella loro Amministrazione anche in seguito alla soppressione del posto creato in forza della citata disposizione, rimangono nel proprio ruolo mantenendo il posto che loro compete.

Gli ultimi nominati nel ruolo medesimo, ove occorra, rimangono in soprannumero e gli stipendi di questi saranno corrisposti nella parte straordinaria del bilancio del Ministero da cui dipendono, fino a quando non troveranno posto nel proprio ruolo.

Art. 2.

Il presente decreto che avrà vigore dal 1° luglio 1915 sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 novembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — MARTINI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1810 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per

gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visto il R. decreto 6 giugno 1912, n. 690, col quale si provvedeva al riparto delle indennità annue accordate agli impiegati dell'Amministrazione provinciale dell'interno, incaricati del servizio di leva, modificato e completato, in seguito alla trasformazione di otto commissariati distrettuali delle provincie venete in circondari, col R. decreto 19 giugno 1913, n. 799;

Veduto l'art. 12 del testo unico delle leggi sul reclutamento, approvato con R. decreto 24 dicembre 1911, n. 1497, col quale si stabilisce che presso i Consigli di leva dei circondari, aventi una popolazione superiore ai 250.000 abitanti, debbono esservi due incaricati di leva;

Considerato che, giusta i rapporti del prefetto di Messina in data 16 febbraio 1914, n. 137-1-Gab., e 4 settembre 1915, n. 707-2-Gab., la popolazione del circondario di Messina supera presentemente i 250.000 abitanti e due, in conseguenza, debbono essere gli incaricati addetti a quel Consiglio di leva;

Veduto il capitolo 48 dello stato di provisione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio 1915-916;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A modificazione ed a complemento delle disposizioni date con i citati RR. decreti 6 giugno 1912, n. 590, e 19 giugno 1913, n. 799, gli incaricati del servizio di leva pel circondario di Messina, a decorrere dal 1° dicembre 1915, saranno due e le indennità loro assegnate sono fissate nelle quote determinate nella unita tabella, firmata, d'ordine Nostro, dal ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri.

Art. 2.

La maggiore spesa occorrente per la istituzione del nuovo posto di incaricato del servizio di leva pel circondario di Messina sarà imputata al detto capitolo 48 del bilancio passivo del Ministero dell' interno, sulla somma a disposizione del Ministero, per l'esercizio finanziario in corso ed ai capitoli corrispondenti negli esercizi futuri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 novembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Allegato al decreto Luogotenenziale firmato in udienza del 28 novembre 1915.

TABELLA di riparto delle indennità agli impiegati dell'Amministrazione provinciale dell'interno, incaricati del servizio di leva nel circondario di Messina:

CIRCONDARI	Indennità agli incaricati di leva			
	in prima		in seconda	
	Num.	Importo Lire	Num.	Importo Lire
Messina	1	450	1	130

Indennità all'incaricato in prima . . . . . . L. 450
Indennità all'incaricato in seconda . . . . . » 130

Totale . . . L. 580

Roma, addì 28 novembre 1915.

Visto, d'ordine di Sua Altezza Reale
il Luogotenente Generale di Sua Maestà il Re:
Il ministro
SALANDRA.

Il numero 1814 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduto l'art. 157 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636, e il regolamento approvato con R. decreto 28 febbraio 1907, n. 61, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Visto il R. decreto 29 agosto 1908, n. 763, concernente fra l'altro la dichiarazione delle zone malariche nel territorio dei comuni di Ponte Landolfo e Sant'Agata dei Goti in provincia di Benevento;

Visto il rapporto col quale il prefetto della Provincia stessa ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la modificazione delle anzidette zone malariche;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le zone malariche delimitate nei comuni di Ponte Landolfo e di Sant'Agata dei Goti vengono modificate ad ogni effetto di legge o di regolamento, secondo è esposto nell'elenco che segue, facente parte integrante

del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

ELENCO contenente la modifica di talune zone malariche delimitate in provincia di Benevento.

1. Ponte Landolfo. — Viene revocata la delimitazione delle due zone malariche, fatta con R. decreto 29 agosto 1908, n. 763 (annesso elenco n. 7) ed invece di esse viene delimitata una zona malarica così circoscritta:

A monte del Ponte Sorgenza, per la lunghezza di un chilometro, la zona è delimitata a sinistra per la strada nazionale Sannitica fino alla strada che conduce al Casino Paolino, e, dall'altro lato, della mulattiera che, partendo dal piano della Croce, attraversa il torrente Resico, gira dietro il boschetto di proprietà Golino e conduce alle masserie Monacci.

A Valle del Ponte è limitata alla sponda sinistra della strada provinciale Molise, fino all'innesto della strada mulattiera, che porta alle masserie di Rinaldi Tolla, ed alla sponda destra della nazionale Sannitica e della mulattiera denominata Cupa dei Cavalli fino alla presa d'acqua del canale di carico del mulino Gorgotello di proprietà Rubbo.

2. Sant'Agata dei Goti. — Viene revocata la dichiarazione di zona malarica fatta per parte del territorio con il R. decreto 29 agosto 1908, n. 763 (n. 8 dell'annesso elenco) e pertanto tutto il territorio del Comune deve ritenersi immune da infezione malarica.

Visto, d'ordine di S. A. R.
il Luogotenente Generale di Sua Maestà:
Il ministro dell'interno
SALANDRA.

Il numero 1818 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il R. decreto del 25 aprile 1915, n. 559, il quale accorda al ministro delle poste e dei telegrafi, fino al 31 dicembre 1915, la facoltà di limitare o sospendere il servizio telefonico pubblico urbano ed interurbano ed il servizio telefonico dei privati;

Ritenuto necessario mantenere la facoltà suddetta al ministro delle poste e dei telegrafi per tutta la durata della guerra;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Su proposta del ministro segretario di Stato per le poste e per i telegrafi, d'accordo coi ministri dell'interno, della guerra e della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il ministro delle poste e dei telegrafi ha facoltà, per tutta la durata della guerra, di limitare o sospendere il servizio telefonico pubblico urbano ed interurbano, sia sulle reti e linee dello Stato, sia su quelle affidate all'industria privata.

Durante lo stesso periodo ha anche facoltà di far interrompere l'esercizio delle linee telefoniche ad uso privato ed a quello delle provincie e dei comuni, qualunque sia lo scopo a cui le linee stesse sono destinate.

Art. 2.

Nel periodo sopraindicato il ministro delle poste e dei telegrafi ha anche facoltà di far assumere o di far sorvegliare dai suoi funzionari, ed occorrendo, da altri funzionari dello Stato, civili e militari, l'esercizio di tutte le comunicazioni telefoniche date in concessione sia ad uso pubblico che ad uso privato.

Art. 3.

In caso di assunzione da parte dello Stato dei servizi telefonici, di cui all'articolo precedente, i concessionari, su richiesta del ministro delle poste e dei telegrafi, dovranno lasciare in servizio tutto o parte del loro personale e dovranno provvedere alla manutenzione delle linee, delle reti e degli uffici.

In tal caso ai concessionari saranno rimborsate tutte le spese relative, purchè regolarmente documentate.

Art. 4.

Nel periodo di tempo indicato all'art. 1 il ministro delle poste e dei telegrafi ha facoltà di far eseguire in franchigia conversazioni telefoniche, nell'interesse dello Stato, su qualunque linea telefonica governativa o data in concessione.

Art. 5.

I provvedimenti di cui agli articoli precedenti non daranno diritto ad alcuna indennità a favore dei concessionari, ai quali spetterà solo la riduzione dei canoni prevista dall'art. 19 del testo unico delle leggi telefoniche, approvato col R. decreto del 3 maggio 1903, n. 196.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — RICCIO — ZUPELLI — CORSI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1823 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulla espropriazione per causa di pubblica utilità;

Vista la legge 18 dicembre 1879, n. 5188, che approva alcune modificazioni a quella citata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È dichiarata opera di pubblica utilità la sistemazione dell'accasermamento e dei servizi militari in Firenze.

Art. 2.

All'espropriazione dei beni immobili e dei diritti immobiliari a tal uopo occorrenti, e che saranno designati dal predetto ministro, sarà provveduto a norma delle citate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1817 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visti l'art. 7 della legge 3 luglio 1904, n. 316 e l'art. 10 del regolamento relativo approvato con R. decreto 22 gennaio 1905, n. 116, in base ai quali fu istituita una Commissione con l'incarico di dar parere sulle domande per il conseguimento dei prestiti di cui all'art. 7 della legge citata;

Visto l'art. 16 della legge 29 dicembre 1907, n. 810, che deferì all'esame della Commissione suddetta anche le domande dirette ad ottenere mutui dalla Cassa depositi e prestiti contemplati dall'art. 14 di essa legge, e quelle per il conseguimento del concorso governativo nel pagamento degli interessi per tali mutui;

Visti i Regi decreti 15 aprile 1909, registrato alla Corte dei conti il 27 successivo, registro 72, foglio 255, e 8 giugno 1913, registrato alla Corte dei conti il 21 stesso mese, registro 371, foglio 205, con i quali venne ricostituita la Commissione nominata con R. decreto 1° giugno 1905, registrato alla Corte dei conti il 20 giugno stesso, registro 28, foglio 32, e vennero sostituiti alcuni membri;

Visto il Nostro decreto in data 18 novembre 1915, n. 1625;

Ritenuto che si è riconosciuto non essere più necessario mantenere tale Commissione, le cui funzioni possono essere esercitate dagli uffici competenti;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È soppressa la Commissione di cui ai Regi decreti 1° giugno 1905 e 15 aprile 1909, per l'esame delle domande di mutuo e di quelle per il conseguimento del concorso governativo nel pagamento degli interessi, giusta l'art. 7 della legge 3 luglio 1904, n. 313 e 16 della legge 29 dicembre 1907, n. 810.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 novembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1835 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 55 della legge elettorale politica 26 giugno 1913, n. 821;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Letto il Messaggio del presidente della Camera dei deputati in data 17 dicembre 1915, n. 1303, che partecipa al ministro dell'interno la vacanza del Collegio elettorale di San Pier d'Arena;

Considerato che le condizioni create dalla guerra, mentre impediscono l'esercizio del diritto del voto ad una parte cospicua di cittadini chiamati all'adempi-

mento di un alto dovere, determinano poi alcune limitazioni di libertà individuale;

Considerata la costante giurisprudenza parlamentare, in casi aventi attinenza colla questione attuale;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La convocazione del Collegio elettorale di San Pier d'Arena è rinviata sino a nuovo provvedimento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Agliè, addì 31 dicembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1836 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 55 della legge elettorale politica 26 giugno 1913, n. 821;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Letto il Messaggio del presidente della Camera dei deputati in data 13 dicembre 1915, n. 1287, che partecipa al ministro dell'interno la vacanza del Collegio elettorale di Capua;

Considerato che le condizioni create dalla guerra, mentre impediscono l'esercizio del diritto del voto ad una parte cospicua di cittadini chiamati all'adempimento di un alto dovere, determinano poi alcune limitazioni della libertà individuale;

Considerata la costante giurisprudenza parlamentare, in casi aventi attinenza con la questione attuale;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La convocazione del Collegio elettorale di Capua è rinviata sino a nuovo provvedimento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Agliè, addì 31 dicembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1837 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 55 della legge elettore politica 26 giugno 1913, n. 821;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Letto il Messaggio del presidente della Camera dei deputati in data 13 dicembre 1915, n. 1290, che partecipa al ministro dell'interno la vacanza del Collegio elettorale di Orvieto;

Considerato che le condizioni create dalla guerra, mentre impediscono l'esercizio del diritto del voto ad una parte cospicua di cittadini chiamati all'adempimento di un alto dovere, determinano poi alcune limitazioni della libertà individuale;

Considerata la costante giurisprudenza parlamentare, in casi aventi attinenza con la questione attuale;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La convocazione del Collegio elettorale di Orvieto è rinviata sino a nuovo provvedimento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Agliè, addì 31 dicembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1830 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e in forza dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Veduto il R. decreto 20 dicembre 1914, n. 1373;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, di concerto col Presidente del Consiglio, ministro dell'interno e coi ministri di grazia e giustizia e del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Gli enti indicati nell'art. 14 del R. decreto 20 dicembre 1914, n. 1373, nella formazione dei loro bilanci al 31 dicembre 1915, hanno facoltà di valutare i titoli o valori di loro proprietà ai prezzi di compenso del 30 giugno 1914, con una detrazione in misura non inferiore al tre per cento per i valori il cui prezzo corrente sia disceso a questo limite o al disotto.

Per le Casse di risparmio e i Monti di pietà autorizzati a ricevere depositi valgono le norme da emanare dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, purchè la svalutazione sui titoli del debito pubblico consolidato non sia inferiore al tre per cento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Agliè, addì 29 dicembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CAVASOLA — CARCANO — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1797

Decreto Luogotenenziale 12 dicembre 1915, col quale, sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, viene istituito in Porto, frazione del comune di Sant'Elpidio a Mare, un ufficio di conciliazione con giurisdizione sul territorio della frazione stessa.

N. 1798

Decreto Luogotenenziale 5 dicembre 1915, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze è data facoltà al comune di Pienza (Siena) di applicare la tassa di famiglia nel 1915 col limite massimo di L. 200.

N. 1799

Decreto Luogotenenziale 5 dicembre 1915, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Pistoia (Firenze) di applicare nel 1915 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 1200.

MINISTERO DELLA GUERRA

AVVISO.

Poichè continuano a pervenire richieste di restituzione di documenti e disegni relativi ad invenzioni inviate al Ministero della guerra per il giudizio, si dichiara che qualunque proposta interessante i servizi tecnici di artiglieria, del genio o della aeronautica, purchè redatta su carta legale, sarà sottoposta all'esame dall'apposita Commissione, avvertendo però che, se si potranno ritornare, dietro richiesta, i campioni e modelli presentati, non si consentirà mai la restituzione delle relazioni e dei disegni riguardanti le proposte non accettate, poichè detti documenti debbono essere conservati negli archivi del Ministero della guerra a giustificazione dei pareri emessi.

Si fa presente poi che l'invio delle relazioni e disegni suaccennati s'intendono eseguiti a rischio e pericolo del mittente, perchè l'Amministrazione militare non assume alcuna responsabilità circa smarrimenti ed eventuali violazioni del segreto delle invenzioni non protette da brevetto.

Per il sottosegretario di Stato
Il tenente generale
A. CLAVARINO.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 26 luglio 1915:

A primo ufficiale telegrafico a L. 3300, dal 25 luglio 1915, Barbieri Adrasto.

Con decreto Ministeriale del 9 agosto 1915:

A primi ufficiali postali telegrafici a L. 3300 dal 1° agosto 1915: Pagliari Attilio — Benini Paolo — Serao Francesco — Gisonna Guglielmo — Mineo Giovanni — Bacchi Ferruccio — Rametta Antonino — Baronio Martino — Moronti Alessandro — Stoppelli Giuseppe — Dal Fabbro Paolo — Frediani Augusto — Tomaselli Riccardo — Buizza Domenico.

A primi ufficiali telegrafici, a L. 3300, dal 1° agosto 1915: Di Criscienzo Luigi — Gregotti Martino — De Bartolomeo Giuseppe — Macchia Metello.

Con decreto Ministeriale del 22 agosto 1915:

Diotallevi Antonio, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3300, dal 16 agosto 1915.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale del tesoro.

Con decreto Ministeriale del 20 dicembre 1915, il capo sezione amministrativo nel Ministero del tesoro, sig. cav. Antonio Virginio Munari, è stato esonerato, con effetto dal 1° gennaio 1916, dalle funzioni di contabile del portafoglio dello Stato, e delle funzioni stesse è stato nuovamente incaricato, a decorrere dal giorno medesimo, il direttore capo di divisione in detto Ministero sig. commendatore dott. Carlo Conti-Rossini, il quale ha recentemente cessato dalle funzioni di segretario generale per gli affari civili e politici nella Tripolitania.

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione **(2ª pubblicazione).**

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3 50	395230	364 —	Granata *Alice* fu Gaetano, minore, sotto la patria potestà della madre Araldi Maria fu Giovanni ved. Granata, domiciliata a Marudo (Milano)	Granata *Margherita-Elice* fu Gaetano, ecc., come contro
»	430804	525 —	Robaudo *Emma* fu Francesco, nubile, domiciliata a Porto Maurizio	Robaudo *Maria-Giovanna-Emma* fu Francesco, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 18 dicembre 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 24).

(2ª pubblicazione).
Rettifica di iscrizione di rendita.

Si è dichiarato che la rendita del cons. 3,50 0/0, n. 627.852 di lire 10,50, intestata a Bonino Giovanni fu Pietro, minore, sotto la patria potestà della madre, Pesce Francesca fu Sebastiano, vedova di Bonino Pietro, domiciliata in Savona, fu vincolata di usufrutto vitalizio a favore della stessa Pesce Francesca, per errore occorso nelle indicazioni date dal richiedente all'Amministrazione del debito pubblico, laddove, ai termini dell'atto 12 febbraio 1911, rog. Balocco, notaio in Cairo Montenotte, in base al quale la rendita stessa venne iscritta, questa doveva intestarsi nella piena proprietà al nome del titolare, ed alla madre di lui non avrebbe dovuto competere che l'usufrutto inerente all'esercizio della patria potestà, secondo viene anche attestato dal decreto 9 maggio 1915 del tribunale di Savona.

Ai termini dell'art. 167 del regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non sieno notificate opposizioni si procederà alla rettifica della iscrizione, cancellando il vincolo di usufrutto che la grava.

Roma, 22 dicembre 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 3 gennaio 1916, in L. 122,23.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane, nella settimana dal giorno 3 al giorno 9 gennaio 1916, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 122,23.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art 39 del Codice di commercio accertato il giorno 30 dicembre 1915, da valere per il giorno 31 dicembre 1915.

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Parigi	112.75 1/2
Londra	31.28
Svizzera	125.41 1/2
New York	6.59 1/2
Buenos Aires	2.75 1/2
Lire oro	121.72 1/2

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 31 dicembre 1915 **— (Bollettino n. 219).**

L'azione su tutta la fronte si è limitata a tiri d'artiglieria diretti da ambo le parti a danneggiare gli opposti lavori di afforzamento. In qualche tratto, come in val Daone, il nemico ha eseguito, senza nostro danno, intenso lancio di granate asfissianti e lacrimogene contro le posizioni di recente conquistate sulla riva sinistra del Chiese.

Cadorna.

Comando supremo, 1° gennaio 1916 — (Bollettino n. 220).

Continuano vivaci su tutta la fronte le azioni delle opposte artiglierie.

In Val Lagarina una nostra ardita ricognizione su Malga Zurez, a nord di Dosso Casina, ci fruttò la cattura di alcuni prigionieri. Il nemico, a sua volta, attaccò le nostre posizioni di Corna Calda, a sud di Rovereto, ma fu respinto.

Cadorna.

Comando supremo, 2 gennaio 1916 — (Bollettino n. 221).

Nella notte sul 1° gennaio l'avversario pronunciò piccoli attacchi, facilmente sventati, presso Mori (Val Lagarina), sul Col di Lana e sulle pendici del Rombon (Plezzo).

Nella zona del Carso l'azione di nostri arditi drappelli portò alla cattura di alcuni prigionieri; furono prese anche armi e munizioni.

Aeroplani nemici il giorno 1° lasciarono cadere bombe su Marco (Val Lagarina), e su Strigno e Borgo in Val Sugana: nessun danno.

Cadorna.

Settori esteri.

La Curlandia e la Galizia continuano ad esser teatro della maggiore attività dei russi.

Tanto i tedeschi nelle regioni di Riga e di Jacobstadt, quanto gli austro-ungarici nella regione dello Strypa, dopo vivaci combattimenti, hanno dovuto ritirarsi con perdite da alcune posizioni avanzate che occupavano.

Anche gli anglo-franco-belgi hanno riportato qualche piccolo successo dalla Fiandra all'Alsazia, bombardando le posizioni del nemico o strappando ad esso qualche trincea.

Gli austro-ungarici si accanirono a bombardare le posizioni montenegrine sul Lowcen, ma pare con poco o punto successo. Altrove, invece, sono stati respinti dopo scontri sanguinosi.

I montenegrini hanno rioccupato parecchi paesi e villaggi perduti o abbandonati in questi ultimi giorni.

Dai Dardanelli non si ha notizia che di duelli d'artiglieria. In Mesopotamia gl'inglesi si trovano sempre trincerati attorno a Kut El-Amara, in attesa di rinforzi. Nel Caucaso i russi hanno sloggiato il nemico dalla città di Khop ed occupato il villaggio persiano di Zere, presso Hamadan.

Un telegramma ufficiale da Cairo informa della entità della disfatta turco-araba di Mersa-Matru.

Circa la guerra in mare, mandano da Londra che il piroscafo *Persia*, della Compagnia Peninsulare, è stato affondato, il 30 del passato mese, nel Mediterraneo, da un sottomarino. Ignorasi, però, se tedesco o austriaco. Centinaia di passeggieri sono annegati.

Più dettagliate notizie sulla situazione dei belligeranti nei vari settori sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Cettigne, 1. — Il nemico da tre giorni continui bombarda il Lowcen con potenti artiglierie dai forti di Cattaro e dalle navi da guerra.

Cacciato da Ruskovagora è riuscito a riprenderla ed ora sta fortificandosi per prepararsi ad altri attacchi.

Presso Gherbal, sopra Cattaro, ha avuto luogo un combattimento di avanguardie. Continua il duello delle artiglierie.

Il 29 dicembre un forte distaccamento nemico fu respinto in questa posizione con grandi perdite per l'avversario. Si combatte anche di notte.

Il nemico si mostra ostinato nell'attaccare il Lowcen.

Sul fronte orientale un distaccamento nemico è stato distrutto ed abbiamo fatto molti prigionieri.

Nel Sangiaccato abbiamo attaccato il nemico e dopo un intero giorno di combattimento lo abbiamo sconfitto ed abbiamo occupato i villaggi di Coduska, Cotonievo, Dobrido e Vor. Il nemico ha subito enormi perdite.

Il 30 dicembre sulla fronte settentrionale vi sono stati combattimenti di artiglieria e di fanteria.

Sulla fronte orientale vi è stato un violento attacco del nemico presso Moikovatz, senza risultato.

In direzione di Rozai abbiamo attaccato in prossimità di Vlaka; abbiamo scacciato il nemico verso Rozai ed abbiamo occupato Vlaka.

Si segnala un'importante azione nella direzione di Rugovo. Il nemico è stato cacciato sino a Rugoskavieka con grandi perdite.

Presso Vetchana Plava il nemico ha preso il villaggio di Ochijevotiz arrivando sino a Vohabina. Il giorno 31 esso è stato energicamente respinto.

Pietrogrado, 2. — **Un comunicato del grande stato maggiore** dice:

Fronte occidentale. — Sulla fronte di Riga nella regione della strada di Baldon fuoco di fucileria e cannoneggiamento attivi con la partecipazione di una automobile blindata tedesca.

Nella parte sud della regione di Jacobstadt e presso la fattoria di Podonnay i tedeschi hanno lanciato nelle nostre trincee granate a mano e razzi con fumo corrosivo. A nord del borgo di Tchartorysk il nemico ha attaccato ripetutamente le nostre fortificazioni, ma, subendo grandi perdite, è stato respinto nelle sue trincee. Abbiamo fatto prigionieri un ufficiale e 70 soldati.

Sulla fronte dello Strypa il nemico sotto la spinta delle nostre truppe si è ritirato su nuove posizioni fortificate.

Un combattimento particolarmente accanito si è impegnato nella regione a nord-est di Tcernovitzi ove abbiamo occupato parecchie colline, facendo prigionieri 15 ufficiali e 855 soldati e prendendo 3 mitragliatrici e un lanciabombe.

Fronte del Caucaso. — La nostra cavalleria, attaccando improvvisamente un distaccamento curdo di qualche centinaio di uomini, che occupava la città di Khop, lo ha sciabolato e disperso.

In Persia nulla da segnalare, eccetto l'occupazione da parte delle nostre truppe del villaggio di Zere, in direzione di Hamadan.

Basilea, 2. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Nella notte sul 1° gennaio i tentativi di un forte distaccamento inglese, di penetrare in una nostra posizione verso Frelinghen, a nord-ovest di Hulluch, le nostre truppe hanno fatto esplodere una mina e ne hanno occupato l'escavazione.

Fronte orientale. — Su diversi punti della fronte piccoli distaccamenti russi che avanzavano sono stati respinti. A nord del lago di Dryswiaty uno di essi è riuscito a penetrare temporaneamente nella nostsa posizione.

Fronte balcanica. — La situazione è invariata.

Basilea, 2. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data del 1° dice:

La battaglia nella Galizia orientale continua colla stessa violenza. Il peso del combattimento si portò anche ieri sul nostro fronte dello Strypa media e inferiore.

Nel settore a nord-est di Buezacz, poco dopo mezzodì, entrarono azione masse di artiglieria russe il cui fuoco durò fino a sera. Il nemico passò allora all'attacco. Le sue colonne in numerose ondate di assalto, giunsero in alcuni punti fino a quattro o cinque volte dinanzi i nostri ostacoli di fil di ferro, ma i tentativi fallirono al loro intento, causa il nostro fuoco.

Nella notte il nemico si ritirò nella posizione di partenza lontana da 600 a 10 0 passi.

Gli attacchi pronunciati dai russi presso Jaslowiecz a sud di Buczacz e presso Uscieczko sul Niester subirono la stessa sorte di quello sulla Strypa centrale.

Sulla fronte della Bessarabia la giornata fu di nuovo relativamente calma.

Le posizioni dell'esercito del generale Bothmer sullo Strypa superiore e del gruppo di eserciti del generale Boehm Ermolli sull'Ikwa furono provate dal fuoco dell'artiglieria nemica. Disperdemmo un battaglione russo che cercava d'avanzarsi a sud di Berestiany.

Al gomito dello Strypa a nord-est di Czartorysk, truppe tedesche ed austro-ungariche attaccano gli avamposti nemici. Presso Kolodia, ad ovest di Rafalowka, respingemmo un attacco. Sul Tara scaramuccie.

Parigi, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

In Champagne la nostra artiglieria pesante ha effettuato durante la notte un efficace bombardamento sui baraccamenti nemici a nord di Bouconville e nel Bois di Malmaison. Un attacco tedesco a colpi di granata sulle nostre trincee nelle vicinanze della strada da Tahure alla Somme Py è stato respinto.

Parigi, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nel Belgio l'azione della nostra artiglieria da campagna e dei nostri cannoni da trincea contro le organizzazioni nemiche nella regione delle dune ha cagionato gravi danni. Sono stati appiccati due incendi. Due depositi di munizioni sono saltati in aria. In Argonne il tiro delle nostre artiglierie ha disperso un distaccamento tedesco che si trovava in movimento sulla strada da Avocourt a Malancourt. Sugli Hauts de Meuse, nel Bois de Chevaliers, un vivo cannoneggiamento effettuato contro le trincee nemiche ha provocato il crollo di parecchi blockhaus. Nel pomeriggio sono state lanciate due granate contro Nancy. Il pezzo nemico è stato preso immediatamente sotto il nostro fuoco. Nella regione dell' Hartmannswillerkopf violento bombardamento nemico. In seguito a ciò le nostre truppe sopra una fronte di duecento metri sono ritornate sulla riva occidentale del burrone a sud di Rehpelsen. Il nemico non ha tentato alcun attacco di fanteria.

Londra, 2. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni del fronte britannico in Francia, in data del 1° dice:

Ieri sera a sud-est di Armentières un piccolo distaccamento britannico si è impossessato di una parte del fronte tedesco infliggendo alcune perdite. Compiuta la sua missione il distaccamento si è ritirato. Abbiamo avuto soltanto alcuni feriti.

Al mattino di buon'ora presso la ridotta di « Hohenzollern » i tedeschi hanno fatto esplodere una mina che non ha prodotto alcun danno.

Oggi il cannoneggiamento è stato generalmente meno vivace che negli altri giorni.

Basilea, 2. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Sulla fronte dei Dardanelli, presso Seddul Bahr, nella notte del 31 dicembre, violenti combattimenti di bombe ebbero luogo all'ala destra.

Al centro il violento duello di artiglieria ed il lancio di bombe continuò fino al mattino del 31 dicembre. Nel pomeriggio facemmo esplodere due mine sull'ala destra; quindi l'artiglieria nemica, sostenuta da due incrociatori nemici, bombardò le nostre trincee del centro. Noi rispondemmo. Le nostre batterie degli stretti bombardarono i punti di sbarco di Seddul Bahr e l'accampamento vicino. La corazzata *Suffren* rispose sotto la protezione di cinque torpediniere e coll'aiuto delle osservazioni di un aeroplano. Un nostro idroplano attaccò un aeroplano nemico che faceva osservazioni, facendolo allontanare.

Eccetto ciò niente di nuovo.

Cairo, 2 — (Ufficiale). — Le truppe partite da Mersa-Matru per accerchiare l'accampamento dei ribelli hanno constatato che i ribelli ivi accampati avevano battuto in ritirata precipitosamente, abbandonando 200 tende, 400 montoni, 90 camelli e provvisto per un mese.

Fra il bottino raccolto dopo il combattimento di Majid si trovano 12.000 cartuccie, 300 montoni, 84 camelli, 5 tonnellate di orzo. Le nostre cannonate avevano inoltre uccisi 60 camelli.

Londra, 2. — Il *Lloyd* annunzia che il piroscafo *Persia* della Compagnia Peninsulare in viaggio per Bombay è stato affondato il 30 corrente. Il numero dei passeggeri e dell'equipaggio era considerevole e la maggior parte dei passeggeri e dell'equipaggio sono periti, solo quattro imbarcazioni essendosi potute allontanare dalla nave.

Pietrogrado, 2. — Dall'altro ieri il rombo di grossi cannoni scuote nuovamente Dwinsk ove si è all'improvviso impegnato un violento combattimento di artiglieria. I prigionieri riferiscono che le trincee avanzate tedesche sono state distrutte dal fuoco dei cannoni russi e che numerosi pezzi nemici sono stati smontati.

Le Hâvre, 2. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Niente di speciale, eccetto l'abituale lotta dell'artiglieria.

Il Capo d'anno in Italia

La rappresentanza parlamentare.

Ieri l'altro il cuore d'Italia più che mai pulsava tra le vette alpine, dove, con a capo S. M. il Re, combattono per la completa unità della patria i nostri soldati.

Interpreti del sentimento nazionale, le rappresentanze del Senato e della Camera dei deputati si recarono a presentare all' Augusto Sovrano i rispettivi indirizzi di augurio.

Alle ore 16, Sua Maestà ricevette la rappresentanza del Senato composta dell'on. marchese Paternò, accompagnato dal cav. Perrino, vice direttore della segreteria.

L'on. Paternò lesse e presentò al Sovrano il seguente indirizzo firmato da S. E. il presidente, del Senato cav. Manfredi e dal relatore on. Chimirri:

Sire!

Se gli straordinari avvenimenti di guerra che riempiono gli animi di ammirazione, di ansie patriottiche e di fede nel successo, non consentono al Senato di recare alla Maestà Vostra nella Reggia il consueto omaggio di felicitazioni e di auguri all'inizio dell'anno novello, esso è altero di fargliela giungere sulle terre conquistate col nostro sangue migliore, ai piedi di quelle Alpi che natura pose a presidio d'Italia e che la malignità dei tempi e la violenza ci contesero per tanti anni.

Ma il popolo italiano non dimenticò mai le sue aspirazioni nazionali: attese e sperò; e al momento propizio, levatosi tutto in armi per la difesa dei suoi supremi interessi, si stringe fiducioso, sereno, costante attorno al suo Re, che da sette mesi impavido divide con le valorose milizie di terra e di mare i disagi e i pericoli della guerra. La quale non poserà fino a quando l'Italia non abbia raggiunto i suoi naturali confini, indispensabili alla sua sicurezza ed alla sua espansione nel mare che la circonda, e non sia possibile concludere, insieme con gli alleati, una pace durevole, fondata sulla giustizia e sui diritti dei popoli, che li preservi dal ripetersi di così tremende catastrofi.

La Provvidenza volle, o Sire, affidare a Voi, Re prode e buono, l'ardua e gloriosa missione di completare e rendere sicura la Patria che il Vostro grande Avo redense e insediò in questa Roma fatidica, immortale.

L'Italia risorta si sente oggi più che mai indissolubilmente legata alla Dinastia Sabauda, la quale, come le diede la forma in cui si compose, le offre con questo faticoso cimento il mezzo più efficace

di ritemprarsi mercè lo spirito di concordia, di disciplina e di sacrificio, e di consolidare col prestigio delle armi il posto che le spetta nel consorzio delle Nazioni.

Perciò i voti che fa il Senato per la prosperità della Maestà Vostra, di Sua Maestà la Regina e della Real Famiglia, si estendono alla prosperità della Patria, la quale dall'unione della libertà con la Monarchia trasse in passato i germi fecondi della sua vita politica e trarrà nell'avvenire impulso e vigore per procedere animosamente nella via di ogni civile progresso.

S. M. il Re ringraziò vivamente il Senato per gli auguri fattigli, e poi si trattenne in lungo, cordiale colloquio.

***

Alle ore 17 il vice presidente della Camera, onorevole Alessio, accompagnato dal segretario generale comm. Montalcini, venne ricevuto da S. M. il Re, al quale presentò e lesse l'indirizzo della Camera dei deputati firmato da S. E. il presidente cav. Marcora e dal relatore on. Boselli:

Sire!

A Voi, Sire, che voleste cominciare fra le armi liberatrici l'anno fatidico per l'Italia e per la civiltà, i deputati del popolo esprimono l'augurio fidente nelle continuate vittorie, il fervido augurio perchè gloriosamente si adempia ogni voto del Vostro alto pensiero, del Vostro animo generoso.

La Nazione risorta ai patriottici cimenti, con rinnovato entusiasmo, con rinnovata fede Vi ammira, Vi intende e Vi segue.

Alle forti e serene prove del Vostro coraggio, alla Vostra parola militarmente animatrice s'ispirano i meravigliosi soldati; essi muovono da ogni terra d'Italia, sono d'ogni ceto, di ogni parte politica, hanno aspirazioni sociali diverse, ma tutti attestano con un medesimo cuore le gagliarde virtù della nostra gente, tutti fanno manifesta l'unità della coscienza nazionale.

A Voi guarda intrepidamente l'armata che, vigile contro le barbariche insidie, invoca il grido delle maggiori battaglie.

Nelle insigni città come nelle umili ville s'appresta ogni conforto, si afforza ogni consenso alla magnanima riscossa; al cader d'ogni eroe sorge dalla commozione del dolore sempre più acceso il proposito delle rivendicazioni sublimi; non v'è letto di prodi feriti cui non soccorra provvidamente e non sorrida consolatrice una santa e gentile pietà; tutto il popolo italiano incontra e incontrerà vigorosamente i sacrifici di ogni maniera e d'ogni acerbità che siano necessari al compimento del riscatto nazionale e dell'impresa di civiltà alla quale l'Italia è fermamente congiunta; - e da Voi, Sire, una nuova storia per l'Italia tutta comincia.

Questa nuova storia, che Dante presagì disegnando i confini di Italia e alla quale Garibaldi coi suoi vittoriosi campioni diede il proemio immortale, Voi l'avete, o Sire, studiosamente pensata, Voi l'avete voluta con animo caldamente italiano, coll'impulso di quelle tradizioni che sempre serbaste prezioso non per vanto di regno ma come scuola di ardimento e di dovere; - e a formare questa nuova istoria, Voi suscitaste, Voi elevaste tutte le energie popolari, mercè le riforme politiche e sociali alle quali porgeste l'incitamento del Vostro spirito liberale.

Caduto il dominio straniero odioso per l'oppressione politica, odioso supremamente perchè inteso con diuturna perfidia ad estinguere in una gente italiana qualsiasi espressione, qualsiasi palpito, qualsiasi senso della propria stirpe; riacquistati i confini che ci assegnò la natura; richiamato l'Adriatico ai suoi destini italiani; rivendicate dovunque le ragioni della civiltà; restaurato il diritto delle genti ch'è oggi tradito con opere nefande; posto il diritto di nazionalità a fondamento di durevoli paci; proseguirà, o Sire, nel Vostro memorabile Regno, proseguirà più rigogliosa e più sollecita che mai l'ascensione dell'Italia nella conquista della scienza, nelle fortune del lavoro, in ogni incremento della pubblica felicità.

Così possa avvenire in tempo non lontano!

E ne avrà letizia con Voi l'Augusta Regina nella cui mente è viva luce, nella cui virtù è l'ardente vocazione delle opere benefiche, l'Augusta Regina oggi con tutto il suo cuore auspicatrice di vittoria a due popoli che combattono strenuamente del pari per la santità del diritto nazionale.

E ne avrà letizia con Voi l'Augusta Madre Vostra, la figlia del vincitore di Peschiera, anelante ad ogni italiana grandezza, altrice di ogni eccelsa idealità.

Il giovane Principe Umberto, che presto si sentì stretto coll'anima popolare nel fervore del risveglio nazionale, apprende oggi da Voi l'esempio del Re guerriero, e apprenderà da Voi lungamente lo esempio del Re promotore degli avanzamenti civili.

Sire!

Voi diceste di voler trascorrere questi giorni di famigliare intimità fra i Vostri soldati, la grande famiglia che Voi sempre amaste, e nella quale Voi sapete vivere mirabilmente.

E i Vostri soldati, lontani dai domestici focolari, rivolgono a Voi gli animi loro e formano intorno a Voi una famiglia più che ideale, perchè è unanime operatrice di miracolose gesta.

In mezzo a codesta famiglia Vostra e dei Vostri soldati s'alza invitta la bandiera, si esalta l'anima commossa della Patria, e la Patria è orgogliosa di comprendere in un medesimo saluto augurale il suo Re e il fiore dei suoi figli.

Sire!

L'Italia è tutta dove Voi siete, dove sono i prodi che combattono con Voi per le terre e sui mari, e l'Italia sarà tutta con Voi e con essi, ad ogni costo, fino al giorno della completa vittoria.

Il Sovrano ringraziò caldamente degli auguri espressigli dichiarando che gli elogi dovevano essere rivolti ai soldati più che alla Sua persona. Indi trattenne per circa un'ora la rappresentanza della Camera a particolare colloquio.

***

All'Ambasciata di Francia.

Significante, come sempre, è stato ieri l'altro mattina il ricevimento offerto da S. E. l'ambasciatore di Francia, sig. Barrère, nel palazzo Farnese, alla colonia francese ed ai francesi di passaggio in Roma. Erano presenti del personale dell'Ambasciata i signori De Billy, Roger, il console sig. Coulomb e il vice console sig. De Peyon, l'addetto navale barone Huart, l'addetto militare colonnello François, il comandante Noblemaire, mons. Duchesne, vari altri prelati francesi, molti giornalisti esteri, vari ufficiali francesi componenti la missione di rifornimento dimorante in Italia, tutti in uniforme, tutte le personalità e vario signore della colonia francese.

Il presidente della Camera di commercio francese Sauvage pronunciò un discorso nel quale porgendo all'ambasciatore i voti dei francesi presenti rinnovava a loro nome l'espressione dell'incrollabile fede nel trionfo delle nazioni alleate.

Accennò con entusiastiche parole alla gloriosa lotta che l'esercito italiano combatte contro il secolare nemico, terminò pregando l'ambasciatore francese di

suite *L'Oiseau de feu* del russo Stravinski e la suite *Sheherazade* dell'altro ben conosciuto compositore russo Rimski-Korsakov, furono molto gustati ed applauditi provocando in fine una simpatica ovazione al direttore Thomas Beecham.

Domenica prossima, 9 gennaio, alle ore 16, IX concerto orchestrale diretto dal maestro Vittorio De Sabata.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Margherita, a mezzo del marchese Guiccioli, suo gentiluomo d'onore, ha inviato alla Croce Rossa 50.000 cartoline da vendersi a beneficio della nobile istituzione. La bella cartolina raffigurava simbolicamente il nostro esercito raccolto in gruppo sotto la bandiera d'Italia; ogni corpo vi è rappresentato da un soldato con la sua caratteristica divisa.

Le LL. AA. RR. il Principe Ereditario e le Principesse Jolanda, Mafalda, Giovanna e Maria, hanno ottenuto per il prossimo compleanno della loro augusta Madre il consenso dalle LL. MM. di farsi iscrivere soci perpetui della Croce Rossa italiana.

Il Capo d'anno a Roma. — Il sindaco di Roma, Don Prospero Colonna, inviò per la solenne ricorrenza i seguenti dispacci:

A S. M. il Re:

« A Voi Maestà, che coll'esempio e col cuore ritemprate le eroiche virtù del soldato d'Italia salde come le rupi delle Alpi nostre, giunga per il nuovo anno l'augurio devoto di Roma vibrante di ammirazione e di fede nell'esercito e nell'armata, auspicio caldo e sicuro per il glorioso compimento dei destini della Patria ».

*** A S. M. la Regina Elena:

« Fra le cure pietose regalmente prodigate a tanti valorosi che diedero il sangue per una più grande Italia, accogliete, Maestà, come inno di ammirazione e di gratitudine, gli augurî affettuosi e devoti di Roma che in quest'ora trepida di eroismo e di sacrificio attende sicura dal nuovo anno il giorno delle rivendicazioni supreme, la redenzione dei figli anelanti all'amplesso della Grande Madre ».

*** A S. M. la Regina Margherita

« Alla Maestà Vostra che, madre effettuosa, prodigate i tesori della Vostra bontà ai giovani soldati di Italia, e simbolo alto e sereno della fiducia nei fulgidi destini della Patria, date esempio luminoso alle madri italiane di generosa ed impavida fermezza, Roma che in Voi ammira ed ama la Donna augusta e benefica invia per il nuovo anno fervidi, devoti augurî ».

*** A S. E. il generale Cadorna:

« In quest'ora suprema per l'avvenire della Patria, l'Italia, superba dell'eroismo dei suoi figli, saluta in Voi il sicuro presidio delle aspirazioni nazionali, e Roma, affermando l'incrollabile fede nella vittoria, invia ai combattenti i più fervidi augurî, fiera che nell'esercito d'Italia nuova risplenda ancora tutta la luce del suo glorioso pa ssato».

*** Il Consiglio provinciale di Roma ha inviato per S. M. il Re il telegramma seguente:

A S. E. il primo aiutante di campo di S. M. il Re - Zona di guerra:

« Con incrollabile fede nei suoi destini l'Italia attende dal valore dei suoi figli, dalla saggezza del suo Re, che l'anno che sorge sia gloriosamente registrato nei fasti della storia.

Siano il nome e l'esempio del Sovrano il miglior auspicio per il trionfo delle aspirazioni nazionali.

Questo fervido augurio si onora oggi trasmettere la rappresentanza provinciale di Roma ».

Il vice presidente del Consiglio
Fabio Ludovisi.

Il presidente della Deputazione
Lante della Rovere.

*** A S. M. la Regina Margherita il prefato Consiglio telegrafò:

« Le madri italiane, trepidanti per la sorte dei loro cari traggono forza e fermezza dall'esempio dell'Augusta Sovrana e mentre Le inviano benedizioni per l'opera pietosa di materna assistenza che Ella compie a pro' dei valorosi feriti in guerra, invocano dal cielo che il nuovo anno sia apportatore di pace vittoriosa alla Patria, di nuova gloria alla Casa di Savoia.

A questo augurio ed a queste benedizioni si associa con affettuosa devozione la rappresentanza provinciale di Roma ».

Il vice presidente del Consiglio
Fabio Ludovisi.

Il presidente della Deputazione
Lante della Rovere.

***

S. M il Re ha risposto:

« Sindaco — Roma.

Accetto e ricambio di cuore l'augurio di Roma. Ai valorosi soldati e marinai d'Italia ed a me stesso è auspicio di vittoria che ci conforta nell'ardua impresa.

« *Vittorio Emanuele* ».

*** S. M. la Regina Madre ha risposto:

« Principe di Sonnino — Sindaco di Roma.

Ringraziamenti di vero cuore dei gentili sentimenti

che Ella mi esprime a nome della cittadinanza romana. Augurî ardenti di vittoria pei nostri figli che valorosamente combattono per la grandezza d'Italia e per la libertà di tutti i popoli oppressi.

« *Margherita* ».

*** S. E. il generale Cadorna ha risposto:

« Senatore Principe Colonna — Sindaco — Roma.

Patriottiche espressioni rivolte nel nome augusto Roma all'esercito trovano eco profonda nell'animo dei combattenti che in questa ora suprema agli ordini di S. M. il Re contendono al nemico i confini sacri della Patria sentendo nel loro cuore palpitare il cuore di tutta la Nazione

« Generale *Cadorna* ».

Congratulazioni. — In seguito al conferimento del Collare della SS. Annunziata a S. E. l'on. Paolo Boselli, deputato al Parlamento nazionale, S. E. Salandra ha inviato all'illustre uomo il seguente telegramma:

« Mi tengo fortunato di esprimere all'antico ed illustre amico le più affettuose congratulazioni per l'altissimo attestato di benemerenza che l'Augusto Sovrano ha voluto concedergli come al degno rappresentante dell'entusiastico consenso della rappresentanza popolare alla impresa nazionale ».

Dalle terre redente. — Il sindaco, principe Colonna, ha ricevuto il seguente telegramma inviatogli dal sindaco di Cormons:

« Prospero Colonna — Sindaco di Roma. — Cormons a mio mezzo manda al primo cittadino della città eterna Roma nostra augurî di un anno felice con fervidi voti che dal sacro Campidoglio s'annunzino le glorie della patria compiuta.

« Il sindaco *Narni* ».

Cortesie internazionali. — Al sindaco di Roma è pervenuto il seguente telegramma inviato dal sindaco di Londra:

« Sindaco — Roma.

« La città di Londra invia i più cordiali e migliori augurii pel nuovo anno alla città di Roma, confidando che la valorosa Italia e i suoi alleati conquisteranno brillante, sicura vittoria e durevole pace.

« *Charles Wakefield*, Lord Mayor di Londra ».

Italiani all'estero. — L'altro ieri, a Parigi, S. E. l'ambasciatore d'Italia, Tittoni, ha ricevuto le rappresentanze di numerose istituzioni ed associazioni italiane per gli augurî di Capo d'anno. L'ambasciatore, on. Tittoni, ricevendo gli omaggi e i voti della colonia per l'Italia, per il Re e per l'esercito ha espresso l'augurio che entro il nuovo anno si chiuda felicemente la guerra col trionfo della causa nazionale e di quella degli alleati.

Per i militari in guerra. — Il municipio di Roma per venire in soccorso del Comitato pro-mutilati ha concesso vasti locali nell'ospedale dei Pellegrini. Ivi saranno collocati tra breve più di 200 letti. Un'altra parte di locali è data alla scuola Samaritana per istituirvi un ambulatorio. A sua volta questa scuola ha promesso di mettere a disposizione dell'Istituto pro-mutilati 300 infermiere samaritane che presteranno gratuitamente la loro assistenza.

Ai nostri soldati. — Ieri mattina, a Bologna, il sindaco, la Giunta, i consiglieri comunali, si recarono negli ospedali militari, dove si trovano degenti i militari feriti, per distribuire loro strenne, regali, dolci, sigari, sigarette, ecc., in occasione del nuovo anno. Furono ricevuti dai dirigenti gli ospedali e dagli ufficiali sanitari.

I visitatori si interessarono assai della salute dei soldati ricoverati ed ebbero per tutti parole di conforto e di augurio.

Per la leva dei nati nel 1898. — Un comunicato del Municipio di Roma comunica che tutti i cittadini dello Stato, o tali considerati a tenore del Codice civile, nati tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 1898, i quali hanno il domicilio nel territorio di questo Comune, sono in obbligo di domandare entro il corrente mese la loro inscrizione e di fornire gli schiarimenti che in questa occasione potranno essere loro richiesti.

Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, hanno l'obbligo di farla i genitori o i tutori.

Altre prescrizioni sono contenute nel comunicato municipale del quale si è pubblicato il testo in forma di avviso.

Gara internazionale. — Sabato a Milano, nell'Arena si svolse un *match* promosso dal Club Internazionale fra la squadra dell'Internazionale foot ball club e una squadra formata di giocatori francesi, inglesi e belgi quasi tutti soldati al fronte di battaglia francese e che hanno ottenuto una speciale licenza.

Data anche la giornata magnifica un pubblico immenso gremiva gli spalti dell'Arena. L'incasso andava a beneficio della Croce Rossa italiana e di altre istituzioni benefiche.

Nel primo tempo la squadra italiana dimostrò la sua netta superiorità riuscendo a segnare tre goals a zero; nella ripresa la squadra degli alleati ha giocato con maggiore coesione suscitando vivi applausi del pubblico e riuscì a segnare quattro goals contro tre degli italiani. La partita si chiuse così con la vittoria della squadra dell'Internazionale con sei goals contro quattro della squadra anglo-franco-belga.

La partita è stata arbitrata dall'avv. Mauro.

La sera, in onore degli ospiti, che furono molto festeggiati, ebbe luogo un banchetto.

Servizio telegrafico. — Il Ministero delle poste e dei telegrafi comunica:

Dal primo gennaio è riammesso l'uso dell'indirizzo convenuto nei telegrammi diretti agli Stati Uniti dell'America del Nord ed ai possedimenti inglesi e francesi extraeuropei, nonchè nei telegrammi diretti all'Eritrea ed alla Somalia italiana.

Detti telegrammi vengono accettati a condizione però che gli indirizzi adottati risultino registrati negli uffici di destinazione anteriormente al 1° luglio 1914, e perciò, mentre si raccomanda ai mittenti di usare unicamente indirizzi che corrispondano a tale condizione, si avverte che l'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per l'eventuale mancato corso dei telegrammi stessi per cause dipendenti dalla irregolare od intempestiva registrazione degli indirizzi adottati.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

SALONICCO, 30. — Le autorità militari alleate in seguito alla incursione degli aeroplani, hanno deciso la espulsione dei consoli di Germania, d'Austria, di Turchia e di Bulgaria. Questi consolati sono occupati militarmente. I consoli hanno avuto l'ordine di partire senza indugio.

ATENE, 31. — Le potenze centrali, la Bulgaria e la Turchia hanno fatto un passo collettivo relativamente ai loro consoli a Salonicco.

Il presidente del Consiglio, Skouloudis, ha risposto che il Governo ha protestato già presso i Gabinetti di Londra e di Parigi.

LONDRA, 31. — Il Consiglio dei ministri ha tenuto nel pomeriggio una seconda riunione, alla quale, come a quella di stamane, hanno assistito tutti i ministri.

RIO DE JANEIRO, 31. — La Camera ha risolto definitivamente il

caso del dualismo di potere nello Stato di Rio, pronunziandosi con imponente maggioranza a favore di Nilo Pecanha, attualmente presidente dello Stato di Rio. Questo voto ratifica la sentenza del tribunale supremo, che aveva dato causa vinta a Nilo Pecanha e soddisfa pure l'opinione pubblica.

LONDRA, 31. — L'Ammiragliato annuncia che l'incrociatore corazzato *Natal* è affondato ieri in un porto, in seguito ad un esplosione interna. I superstiti sono 400.

AMSTERDAM, 31. — Si ha da Vienna:

Il Governo austro-ungarico rispondendo alla nota americana a proposito del siluramento dell'*Ancona*, dopo aver preteso di riversare una parte di responsabilità sull'equipaggio del piroscafo, soggiunge che nondimeno il comandante del sottomarino è stato punito per infrazione delle regole relative al salvataggio.

L'Austria-Ungheria si dichiara pronta ad indennizzare i cittadini americani, ma non può riconoscere la responsabilità della perdita della nave.

ATENE, 31. — I consoli generali di Germania, Austria, Turchia e Bulgaria a Salonicco sono stati imbarcati a bordo della corazzata francese *Patrie*.

MADRID, 1. — La *Gaceta* pubblica un decreto col quale vengono accettate le dimissioni del conte de la Veñaza da ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede ed un altro decreto che nomina Don Firminio Calbeton in sua sostituzione.

LONDRA, 1. — Il *Times* e il *Daily News* annunziano che sir John Simon si dimetterebbe da ministro dell'interno in seguito all'adozione della coscrizione.

WASHINGTON, 1. — Il dipartimento di Stato ha ricevuto il testo ufficiale della nota austriaca relativa al siluramento dell'*Ancona*.

BUKAREST, 1. — La Camera ha esaurito ieri sera la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso del Trono.

L'ex-ministro Marghilomanista Costantinarion ha pronunciato un discorso contrario all'entrata in azione della Romania a fianco dell'intesa nel quale ha chiesto l'unità di tutti i rumeni, compresi quindi anche quelli della Bessarabia.

Take Jonescu e Carp hanno risposto a questo discorso polemizzando.

Ha parlato infine il presidente del Consiglio, Bratianu, osservando che erano stati pronunciati discorsi, esposti principî e fatte disquisizioni storiche, che non mutano affatto la situazione. Il Governo rimane per ora fermo nel suo proposito di non parlare e dichiara che il suo silenzio non significa nè approvazione, nè disapprovazione di quello che è stato detto dai varî oratori. Verrà tempo di fare su tale argomento una discussione proficua. Per adesso il Governo pone la questione di fiducia sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

L'indirizzo di risposta è stato approvato con 98 voti contro 19.

La consegna dell'indirizzo al Re è stata fatta oggi a mezzogiorno.

ATENE, 1. — Ecco il bollettino sulla salute di Re Costantino redatto dai professori Kraus e Eiselberg giunti ieri ad Atene:

« Abbiamo trovato S. M. in eccellente stato di salute. I polmoni e il cuore funzionano bene. Continua la secrezione dalla piaga dovuta alla antica operazione, ma essa è necessaria alla completa guarigione, senza perciò influire affatto sulla salute del Re e impedirgli di attendere alle sue occupazioni ».

SALONICCO, 1. — Il Re di Serbia è arrivato a mezzanotte in incognito nella rada, a bordo di una controtorpediniera francese.

Il generale Sarrail, il generale Mahon ed il generale greco Moschopoulos si sono recati ad ossequiarlo a bordo stamane.

Il Re scenderà a terra domani.

Avendo ricevuto un telegramma del generale Moschopoulos esprimente le felicitazioni e gli augurî al comandante dell'esercito francese e alle sue truppe, il generale Sarrail ha diretto al comandante in capo del 3° corpo d'esercito greco, e nome suo e delle truppe francesi, augurî per lui e per le truppe elleniche.

ATENE, 2. — Il Governo ellenico ha diretto un protesta alla Germania circa la recente incursione di aeroplani su Salonicco.

LONDRA, 2. — Secondo il *Sunday Times* i celibi dai 23 ai 27 anni che hanno accettato di servire in conformità del sistema di volontariato di lord Derby, saranno chiamati sotto le armi il 1° febbraio. Si sa poi che i celibi dai 19 ai 23 anni sono già stati chiamati per il 20 corrente.

ATENE, 3. — Il Re Pietro di Serbia è accompagnato da alcuni ministri e ufficiali serbi.

ATENE, 3. I giornali dicono che la convocazione della Camera sarebbe anticipata e avrebbe luogo il 17 gennaio.

WASHINGTON, 3. — Un telegramma consolare conferma che il console americano Mcneely è annegato. Fu visto in acqua dopo l'affondamento del *Persia*.

Nessun superstite ha scorto il sottomarino, ma un ufficiale del *Persia* vide la scia del siluro che colpì la nave.

CAIRO, 3. — Si conferma che Mcneely console americano ad Aden è annegato nel siluramento del *Persia*. L'americano Grant diretto a Calcutta si è salvato.

SALONICCO, 31 dicembre. — Un viagviatore giunto ieri sera proveniente da Costantinopoli dichiara che, contrariamente alle affermazioni turche che attribuiscono la distruzione della fabbrica di munizioni di Hasskeuy a una esplosione di dinamite, l'officina fu effettivamente incendiata da una bomba lanciata da un aeroplano francese. L'esplosione provocò in tutta Costantinopoli un panico spaventevole. La metà di Hasskeuy è stata distrutta.

NOTIZIE VARIE

Il commercio con l'Egitto. — La R. Agenzia diplomatica d'Italia al Cairo comunica i seguenti dati circa il commercio egiziano nei primi 9 mesi dell'anno corrente:

« Pel mese di settembre, il totale delle importazioni è stato di l. e. 1.782.948, contro l. e. 936.275 raggiunto nel settembre 1914: il totale delle esportazioni è di l. e. 1.273.184 contro l. e. 373.614 nello stesso mese dell'anno precedente.

Dal 1° gennaio al 30 settembre 1915, il totale delle importazioni è stato di l. e. 13.232.334, di cui l. e. 12.600.982 per le merci, e l. e. 631.352 per il tabacco esclusivamente. Esiste una diminuzione di l. e. 5.550.098 rispetto alle importazioni nello stesso periodo dell'anno precedente.

Per quanto riguarda le esportazioni, il loro totale ha raggiunto la somma di l. e. 16.871.509, di cui l. e. 179.999 rappresentano i valore delle sigarette spedite dall'Egitto, contro 17.420.955 l. e., di cui 239.294 l. e. per le sigarette, nei primi nove mesi del 1914. Si ha dunque da registrare una diminuzione complessiva, tra importazioni ed esportazioni, di l. e. 6.099.544 rispetto al periodo corrispondente del 1914.

Sono state poi importate, nel settembre decorso, 127.325 l. e. di numerario, contro l. e. 3889 e ne è stato esportato per 172.869, contro 650 l. e. nel 1914, mese di settembre.

Dal 1° gennaio al 30 settembre 1914, il totale del numerario importato fu di l. e. 1.656.416 superiore di l. e. 1.151.598 allo stesso periodo del 1915. Il totale del numerario esportato risulta di lire egiziane 119.421, contro l. e. 6.213.308, cioè una diminuzione di l. e. 6.093.887 nel 1915 rispetto al 1914.

Per il Sudan, il totale delle importazioni è stato di l. e. 365.453 di cui l. e. 362 in tabacchi; il totale delle esportazioni ammonta a l. e. 650.795, di cui l. e. 79.708 rappresentano il valore dell'articolo tabacchi ».

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.